



Antonella Ruggiero

Cantante

SCHEDA

Leader del gruppo dei Matia Bazar fino all'89, intraprende poi la carriera da solista

Dagli anni '70 ai tempi nostri La Buona Novella rimane attuale

Antonella Ruggiero sarà al Teatro Verdi con lo spettacolo che ripropone i 10 brani dell'album di De André. **di Grazia Brundu**

Quando, nel '70, De André cantò la storia di Maria e di Gesù, come madre e figlio, dal punto di vista umano invece che divino, seguendo i Vangeli apocrifi, suscitò critiche e reazioni scandalizzate. Oggi non succederebbe». **Antonella Ruggiero**, carismatica leader dei

Matia Bazar fino all'89, poi splendida solista, parla dell'LP *La buona novella* del cantautore genovese ("sardo" d'adozione) scomparso nel '99. Lunedì al teatro Verdi (in replica martedì) interpreterà i 10 brani dell'album, accompagnata dall'ensemble Laborintus, la corale Santa Cecilia, il cantante Carlo Doneddu e l'attrice **Ma-**



► Antonella Ruggiero

ria Antonietta Azzu, diretti dal maestro Gabriele Verdini. Dieci anni dopo la morte di De André, e con il patrocinio della fondazione a lui intitolata.

Perché, se uscisse oggi, La buona novella non farebbe più discutere?

Perché la società è cambiata profondamente, gli anni '70 sono lontani anni luce e la tec-

nologia ci porta il mondo in casa. Niente, ormai, scandalizza. E, nonostante la presenza del Vaticano, la maggior parte degli italiani ha un rapporto più libero con la religione.

Allora è un album datato?

No, perché le parole e le musiche sono sempre bellissime, emozionanti come nel '70. E poi, il messaggio comunica an-

cora con le nostre esigenze di spiritualità. Almeno per chi non è del tutto ateo.

La Buona Novella affronta anche problemi molto terreni, come la condizione della donna...

La figura che unisce le canzoni è quella di Maria, dall'infanzia alla giovinezza e alla maternità. Brani come *Ave Maria*, il mio preferito, o il *Sogno di Maria*, parlano di una donna che deve sottostare alle regole scritte dagli uomini, costretta a crescere in fretta e sposare uno sconosciuto, il falegname Giuseppe. Un'usanza, quella dei matrimoni imposti, seguita in

Tenco, Lauzi, De André erano in apparenza chiusi, ma in realtà arguti e sempre molto attenti ai fatti sociali

passato anche in Occidente, e purtroppo attuale nei paesi mediorientali, dove ribellarsi, spesso, equivale a morire.

Il concerto si ferma a Sassari. Annullata la data nuorese. E poi?

Ancora non si sa, ma cercheremo di portarlo in giro per l'Italia e magari per il mondo **Lei è genovese, come De André e i cantautori ai quali nel 2007 ha dedicato Genova Superba. Qual era la loro marcia in più rispetto ai cantanti di oggi?**

Tenco, Lauzi, De André erano introversi, apparentemente chiusi, ma in realtà arguti e sempre molto attenti ai fatti sociali. ■

